

## ALLEGATO A alla RELAZIONE MOTIVATA - Osservazioni, contributi, pareri ricevuti durante la fase della consultazione del pubblico e durante la fase della Conferenza di VAS.

Sintesi per punti dell'osservazione o contributo ricevuto	Riscontro
<b>Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del Mare nota n° 31037 del 29.09.2014</b>	
<p><b>Descrizione del programma e della sua attuazione</b></p> <p>Si considerano molto importanti i riferimenti all'incentivazione della riduzione del consumo di energia, materie prime, acqua e suolo. Si ritiene che queste tematiche e i processi connessi (eco-design, biomimesi industriale, riuso, efficienza, rigenerazione, ecc.) vadano ampiamente sviluppate, tenendole in primaria considerazione nelle fasi di attuazione del programma. Eventualmente potrebbero essere inseriti nei criteri ambientali che potrebbero essere considerati nei bandi attuativi.</p> <p>A pg. 202 si fa cenno alla scelta di effettuare una revisione del Rapporto ambientale successivamente allo svolgimento delle consultazioni, per via del ritardo maturato in sede di definizione dell'Accordo di partenariato. A questo proposito, sarebbe utile fornire qualche dettaglio in più circa le future attività di valutazione ambientale.</p> <p><b>Analisi di coerenza esterna</b></p> <p>Si suggerisce di prendere in considerazione anche la "Guidance on integrating climate change and biodiversity into strategic environmental assessment" (versione 2013) della Commissione europea, in particolare per quel che riguarda le metodologie di valutazione degli effetti collegati ai cambiamenti climatici e alla biodiversità.</p>	<p><i>Nei bandi della fase attuativa si farà esplicito riferimento ai criteri ambientali assunti dal programma sui temi del consumo di energia, materie prime, risorse primarie.</i></p> <p><i>Il Rapporto ambientale viene adeguato per effetto dei contenuti del parere motivato espresso dall'Autorità competente per la VAS. Il Piano di monitoraggio ambientale del Rapporto ambientale è lo strumento individuato per le attività di valutazione ambientale durante la fase di attuazione del Programma. Sulla base di questo, dopo l'approvazione del Programma, sarà stipulato un apposito "Protocollo di monitoraggio" con ARPA UMBRIA e con l'Osservatorio regionale per la biodiversità.</i></p> <p><i>Il documento suggerito "Guidance on integrating climate change and biodiversity into strategic environmental assessment" (versione 2013) della Commissione europea, non è stato inserito nel capitolo della coerenza esterna, perché non pertinente al capitolo stesso. Si è tenuto però conto di tale documento nella redazione della VAS visto che è una linea guida, ben nota, su come considerare le due tematiche relative ai cambiamenti climatici e alla biodiversità.</i></p>

L'analisi di coerenza esterna ha evidenziato e descritto alcune sinergie e alcune "concordanze" rispetto alle previsioni di altri piani e programmi (p/p); alcune di queste sono dipendenti dalle modalità di attuazione del programma. Nel Rapporto ambientale non sono però state descritte le modalità operative con cui si intende gestire queste interazioni. Nella fase attuativa del programma andrà quindi posta attenzione nella gestione delle relazioni con le previsioni degli altri p/p, in particolare per quelle misure che evidenziano una "concordanza" con altri p/p dipendente dall'attuazione del programma.

Nell'analisi di coerenza esterna non sono stati presi in considerazione il Piano nazionale per l'efficienza energetica, il Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti e il Piano nazionale d'azione sul green public procurement, il quale prevede l'integrazione di criteri, incentivi e indirizzi ambientali all'interno dei processi di acquisto delle pubbliche amministrazioni. Si suggerisce di indicare nelle successive fasi attuative come e in che misura il programma contribuirà all'attuazione di questi p/p nazionali.

Come già evidenziato nell'ambito della consultazione pubblica relativa al rapporto preliminare, si suggerisce di prevedere azioni specifiche per la tutela delle risorse idriche e, nell'analisi di coerenza esterna, di verificare la compatibilità del Programma regionale FESR oltre che con gli obiettivi e le misure del Piano di tutela delle acque regionale, anche con gli obiettivi e le misure del piano di gestione delle acque del Distretto dell'Appennino settentrionale, ([http://www.appenninosettentrionale.it/dist/?page\\_id=65](http://www.appenninosettentrionale.it/dist/?page_id=65)), e del piano di gestione delle acque del Distretto dell'Appennino centrale (<http://www.abtevere.it/node/511>) e dei documenti predisposti in vista del loro primo aggiornamento.

### **Sistema degli obiettivi di sostenibilità ambientale e analisi di coerenza interna**

Dopo una dettagliata disamina dei documenti europei di riferimento, per la scelta degli obiettivi ambientali di riferimento (pp. 111 e seguenti) il Rapporto si basa sulla *Tabella di marcia europea per un uso efficiente delle risorse*. Sarebbe opportuno integrare i riferimenti

*Si concorda con questa raccomandazione infatti si deve evidenziare al riguardo che le azioni del Programma sono state definite in coerenza con il Quadro Strategico regionale, quindi in una logica di assoluto continuum ed attuazione di previsioni di altri Piani settoriali della pianificazione e programmazione regionale.*

*L'approccio utilizzato nell'analisi di coerenza esterna è stato quello di considerare il livello di programmazione coerente con quello del POR. Per tanto sono stati considerati i soli piani regionali o sotto regionali, i quali fanno riferimento a loro volta al livello di programmazione nazionale.*

*Si specifica che il Piano regionale di Tutela delle Acque PTA, costituisce il Piano di settore in materia di acqua, per l'attuazione delle previsioni dei Piani sovraordinati citati, cui il POR si uniforma. Tuttavia si fa presente che nella logica di integrazione tra il POR ed il PSR è quest'ultimo, a sua volta in fase di processo VAS, ad approfondire le azioni relative alla tutela delle risorse idriche.*

generali con la *Strategia europea per lo sviluppo sostenibile* e il *Programma europeo d'azione ambientale* in quanto mantengono una maggior visione d'insieme sulle tematiche ambientali. Viene poi svolta un'analisi di "congruenza" tra gli obiettivi generali così individuati e gli assi del programma (tabella 2, pg. 129), senza scendere a livello di obiettivi e di azioni. Questa analisi risulta piuttosto generica, mentre se adeguatamente sviluppata, potrebbe porsi come punto di partenza per una dettagliata analisi di coerenza interna degli obiettivi e delle azioni del programma. L'analisi di coerenza interna viene invece presentata nel RA (pp. 23 e seguenti) prima della costruzione del sistema di obiettivi ambientali e le due fasi non sembrano interagire. L'analisi viene sviluppata ponendo a confronto da una parte solo gli obiettivi specifici "non ambientali" del programma e dall'altra solo gli obiettivi specifici di programma a carattere ambientale. In questo modo:

- si perde il rapporto con il sistema di obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento;
- non vengono considerate le restanti interazioni tra gli obiettivi a carattere ambientale;
- il dettaglio non scende al livello di confronto tra azioni.

Sembra che il sistema di obiettivi di sostenibilità sia stato utilizzato solamente come quadro di riferimento generale per la successiva fase concettuale di valutazione degli effetti. Nelle fasi successive del processo VAS, l'analisi di coerenza interna dovrebbe quindi prendere in considerazione in modo sistematico il rapporto tra gli obiettivi/azioni propri del programma (sia a carattere ambientale che non) e il sistema degli obiettivi ambientali di sostenibilità, adeguatamente definito. Scendendo al livello di confronto tra azioni, l'analisi di coerenza interna dovrebbe essere utile per definire meglio il dettaglio delle azioni necessarie.

### **Stato dell'ambiente**

In chiusura del capitolo 5 (pg. 107) viene proposta una sintesi dei problemi e delle criticità ambientali del territorio umbro. Purtroppo queste considerazioni non vengono riprese a sufficienza nelle altre fasi della valutazione ambientale (definizione del sistema di obiettivi ambientali di sostenibilità, valutazione degli effetti e quindi analisi delle alternative) in modo da determinare i rapporti del programma con i

*Si specifica che la Tabella di marcia viene considerata solo dopo una disamina di tutti i documenti da cui si origina ed anche di essi si tiene conto nell'analisi finale.*

*La sequenza obiettivi di sostenibilità - criticità ambientali – effetti, per maggiore chiarezza viene riepilogata in uno schema aggiuntivo inserito nel Rapporto ambientale. Scendere a livello di azioni nell'analisi di coerenza interna è giudicato non appropriato in relazione alla tipologia del Programma.*

*La considerazione proposta non tiene in considerazione il fatto che il POR è stato strutturato secondo le modalità e le priorità individuate dal Quadro Strategico regionale per rispondere ai fabbisogni della comunità umbra nella fase della programmazione comunitaria 2014-2020. Si fa notare che il Quadro Strategico regionale, strutturato in coerenza con gli obiettivi tematici*

problemi ambientali del territorio. Solo nel capitolo sulla valutazione degli effetti si dice (pg. 143) che gli obiettivi specifici ambientali sono scelti anche in base alle criticità ambientali individuate, ma tale affermazione non è specificata nella scelta degli obiettivi né viene ripresa nella successiva analisi degli effetti. Per rendere la valutazione ambientale di maggior utilità, andrebbe quindi sviluppata maggiormente la trattazione dello stato dell'ambiente in relazione alle scelte del programma. Con riferimento alla descrizione della componente ambientale Acqua (pp. 70 e seguenti), si suggerisce di completare la descrizione proposta con i dati relativi allo stato ecologico e chimico delle acque superficiali (definiti secondo le metodologie di cui al DM 260/10), nonché con la descrizione dello stato qualitativo delle acque sotterranee, inserendo anche i dati di monitoraggio dello stato chimico delle acque sotterranee e dei prelievi. Infine, sarebbe utile riportare una descrizione delle pressioni e degli impatti.

### **Valutazione degli effetti ambientali**

A pg. 146 viene proposto un prospetto di sintesi degli obiettivi specifici di sostenibilità ambientale che non corrisponde esattamente né a quello prodotto nell'apposito capitolo 6 né a quello utilizzato per l'analisi di coerenza interna nel capitolo 3. Per esempio manca l'obiettivo sulla generazione energetica distribuita oppure è stato aggiunto un obiettivo di riduzione della frammentazione degli habitat. Ciò conferma la mancanza di legami funzionali tra le diverse fasi svolte nella valutazione ambientale. Andrebbero esplicitate nel dettaglio le motivazioni che hanno portato alla selezione degli obiettivi specifici riportati a pg. 146.

Riguardo alle tematiche considerate nella valutazione degli effetti ambientali, si nota l'assenza di quelle connesse alle attività estrattive, ai siti contaminati e alle relative bonifiche: queste tematiche sono state considerate nella descrizione del contesto ambientale, ma non sono poi state prese in considerazione nella valutazione degli effetti. Inoltre risultano del tutto assenti le tematiche relative all'impatto sui trasporti, all'inquinamento elettromagnetico e acustico (viene introdotto, ma non trattato il clima acustico), alle industrie a rischio di incidente rilevante.

*dell'Accordo di Partenariato, attribuisce al POR, al PSR e al prossimo Programma sui Fondi FSC un ruolo di complementarità per il raggiungimento dei migliori risultati rispetto ai fabbisogni e alle criticità (sociali, economiche, ambientali) individuate con l'analisi di contesto. Quindi gli obiettivi di sostenibilità ambientale che il POR individua e le azioni che pone in essere non sono e non potrebbero esaustive di tutto il quadro che deriva dall'analisi dello stato dell'ambiente. Con specifico riferimento alla componente acqua si osserva che è il PSR, in fase analoga di valutazione da parte della Commissione Europea, ad affrontare maggiormente il tema dello stato della tutela della risorsa acqua.*

*Si accoglie. In considerazione di quanto indicato nell'osservazione è necessario che le matrici degli effetti ambientali vengano integrate in modo da renderle più leggibili. Per una maggiore chiarezza va inserito uno schema metodologico nel Rapporto ambientale*

*Tutte le tematiche sono state affrontate a livello di analisi nella descrizione del contesto ambientale ma non tutte generano la stessa rilevanza quanto ad effetti significativi. Il Programma, strutturato in coerenza con le politiche di coesione e con la riduzione finanziaria disponibile, promuove l'uso integrato dei Fondi e, conseguentemente, la concentrazione su un numero limitato di priorità per tradurre concretamente gli obiettivi della strategia Europa 2020.*

Si ritiene che tali tematiche vadano prese in considerazione sviluppando le relative analisi nelle successive fasi attuative.

La valutazione degli effetti ambientali viene svolta in modo molto generico nelle schede relative ad ogni singola azione (effetto positivo o negativo), mentre presenta qualche dettaglio qualitativo in più nelle tabelle relative agli assi e alle tematiche ambientali. In queste ultime tabelle sembra esserci uno sforzo di descrivere meglio le azioni. Gli esiti della valutazione risentono comunque in modo considerevole del livello di definizione ancora poco dettagliato delle misure del programma. Il grado generico di individuazione delle azioni non sembra poter giustificare più di tanto le attribuzioni che vengono fatte circa la scala e la durata degli effetti.

Anche alcune attribuzioni sul senso positivo/negativo degli effetti destano dubbi: per esempio alle azioni relative alle imprese, molto lontane da una definizione concreta, vengono attribuiti effetti positivi non sufficientemente motivati. Inoltre, per esempio, si ritiene che alla misura 3.4.1, relativa all'internazionalizzazione delle imprese, vadano associati potenziali effetti negativi in termini di incremento delle emissioni serra, inquinamento atmosferico, acustico e probabilmente altri effetti negativi. Peraltro, le valutazioni riportate nell'analisi fatta a livello di assi e tematiche ambientali non sembrano corrispondere a quelle riportate precedentemente a livello di singole azioni. Dato il grado attuale di definizione delle misure, si ritiene che la valutazione degli effetti possa attualmente essere svolta in modo efficace soprattutto mediante l'analisi dettagliata della coerenza interna tra obiettivi/misure del programma e il sistema degli obiettivi di sostenibilità ambientale. Nelle fasi successive, quando si giungerà ad una sufficiente definizione delle azioni, potrà essere svolta una completa valutazione degli effetti ambientali delle azioni del programma, preferibilmente in modo quantitativo. Per il momento possono risultare utili le considerazioni relative ai possibili effetti negativi prodotti dalle tre misure individuate (capitolo 10), senza comunque trascurare altri possibili effetti negativi non ancora evidenziati.

Per la valutazione degli effetti del Programma sulla componente acqua, si ritiene necessario prendere in considerazione, oltre agli aspetti qualitativi (p. 148), anche gli eventuali impatti quantitativi sulle

*L'implementazione e l'integrazione tra le azioni del POR FERS, del PSR FEASR e si auspica anche quelle dell'FSC ex FAS dovranno assicurare il massimo risultato ottenibile rispetto alle tematiche di maggiore sensibilità e fabbisogno della comunità umbra.*

*Si accoglie. In considerazione di quanto indicato è necessario che le matrici degli effetti ambientali vengano integrate in modo da renderle più leggibili. E' necessario per una maggiore chiarezza inserire uno schema metodologico nel Rapporto ambientale*

*Con specifico riferimento alla componente acqua si osserva che è il PSR, in*

acque superficiali e sotterranee. In relazione alla *qualità delle acque* si suggerisce di prendere in considerazione per le acque superficiali gli indicatori quali lo stato ecologico e lo stato chimico desunto dal monitoraggio delle sostanze chimiche prioritarie (Tab. 1A del Decreto del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare del 8 novembre 2010, n. 260 "Regolamento recante i criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali, per la modifica delle norme tecniche del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale, predisposto ai sensi dell'articolo 75, comma 3, del medesimo decreto legislativo"). Con riferimento, invece, agli indicatori relativi alle *Acque sotterranee*, si raccomanda di prevedere lo stato chimico e lo stato quantitativo dei corpi idrici sotterranei, ai sensi del Decreto Legislativo 16 marzo 2009, n. 30 "Attuazione della direttiva 2006/118/CE, relativa alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento". Inoltre, come già evidenziato nell'ambito della consultazione pubblica relativa al rapporto preliminare, nella definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale, è necessario che il Rapporto ambientale contenga obiettivi specifici per la componente "Acqua", tenendo conto degli obiettivi definiti nella direttiva 2000/60/CE (con particolare riferimento all'art.1 "Scopo") e recepita in Italia dal d.lgs. 152/06.

Gli obiettivi di sostenibilità citati per la componente acque nel capitolo 9.2 (*Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale; Potenziare le opportunità di sviluppo del turismo sostenibile* p. 144) non corrispondono a quelli trattati, seppur in forma discorsiva, nel capitolo 6 (pag. 11) in cui si citano correttamente le strategie contenute nella direttiva 2000/60/CE e nella Comunicazione della Commissione Europea "Piano per la salvaguardia delle risorse idriche europee" COM(2012) 673 def. (il cosiddetto Blueprint).

Con riferimento agli effetti ambientali attesi (pp. 150 e seguenti e pp. 195 e seguenti) e, in particolare, alla seguente azione: "4.2.1 Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza", nel caso in cui il POR finanzia la produzione di biomasse energetiche, è

*fase analoga di valutazione da parte della Commissione Europea, ad affrontare maggiormente il tema dello stato della tutela della risorsa acqua.*

*Si prende atto*

*La coerenza del Programma con i piani di settore sottoposti a VAS consente di gestire in ogni caso gli aspetti elencati sulle possibili ricadute negative sui corpi idrici in modo adeguato.*

necessario assicurarsi che le tecniche di coltivazione e approvvigionamento di biomasse non producano ricadute negative sui corpi idrici in termini di utilizzo, rilascio o perdite di nutrienti e fitofarmaci o di prelievo di acque per l'irrigazione e che non vengano compromessi prati permanenti o altre colture a basso impatto quali - quantitativo sulla risorsa idrica.

### **Analisi delle alternative**

Nel Rapporto Ambientale non viene svolta una vera e propria analisi delle alternative sulla base della valutazione dei probabili effetti ambientali prodotti dalle misure del programma.

Nel capitolo 7 vengono confrontate tre soluzioni in cui cambia il numero di assi d'intervento coinvolti. Il confronto dovrebbe aver preso in considerazione anche la "sostenibilità ambientale", ma non vengono descritti gli effetti ambientali delle diverse soluzioni. Esse hanno tutte una valutazione ambientale genericamente positiva che deriva dalla presenza in tutte le ipotesi di due assi con obiettivi a carattere ambientale. Nella fase attuativa del programma, dati i margini di flessibilità ancora disponibili, la valutazione delle alternative potrebbe anche prendere in considerazione gli effetti ambientali di diverse ipotesi di ripartizione delle risorse finanziarie tra le attività del programma.

### **Monitoraggio degli effetti ambientali**

Per realizzare il monitoraggio ambientale gli indicatori previsti devono:

- rappresentare l'evoluzione del contesto ambientale del programma
- misurare l'attuazione delle azioni del programma
- misurare gli effetti (variazioni del contesto ambientale) dovuti alle azioni
- verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati.

A pg. 192 vengono riportati alcuni indicatori che possono essere usati per misurare le variazioni del contesto ambientale dovute all'applicazione del programma. Si ritiene che ad essi vadano associate le meta informazioni relative alla fonte, alla reperibilità, alla scala, ecc. Inoltre dovrebbe essere riportato anche il popolamento al tempo iniziale del programma T0 con i dati relativi al contesto generale

*L'analisi delle alternative è stata condotta in relazione alla tipologia di Piano. Non c'è dubbio che nella successiva fase attuativa potranno essere attivate, anche in funzione degli esiti del monitoraggio ambientale, aggiustamenti, ricalibrature, perfezionamenti nella ripartizione delle risorse finanziarie.*

*Si accoglie. Il Piano di monitoraggio va integrato anche secondo queste indicazioni*

a cui si riferiscono tali indicatori (attuali emissioni CO2 regionali, attuale indice di frammentazione, ecc., ecc.).

Per quanto riguarda la scelta degli indicatori ambientali, essa potrà comunque beneficiare:

- delle analisi svolte nella valutazione ex-ante del programma attuale
- delle analisi svolte nelle precedenti programmazioni
- dei dati disponibili presso ARPA Umbria
- dei dati ambientali resi disponibili da ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, reperibili presso le seguenti fonti  
o <http://www.isprambiente.gov.it/it>  
o <http://www.mais.sinanet.isprambiente.it/ost/>  
o <http://annuario.isprambiente.it/>  
o <http://sgi.isprambiente.it/geoportal/>

Gli indicatori di contesto individuati finora sembrano troppo pochi. Essi vengono messi in relazione agli obiettivi/azioni del programma nelle tabelle a pp. 195 e seguenti. Andrebbero messi in relazione soprattutto con gli obiettivi specifici di sostenibilità ambientale individuati in figura 3 a pg. 146 del RA. Da questo confronto si nota come gli indicatori finora individuati non riescono a coprire tutti gli obiettivi specifici di sostenibilità ambientale del programma.

Inoltre, gli indicatori di contesto proposti non sembrano in grado di tenere conto di tutte le tipologie di effetti ambientali individuati; per esempio non sono presi in considerazione gli effetti sulle acque o sul consumo di suolo. Per raggiungere le finalità su indicate, nelle fasi successive gli indicatori dovrebbero perciò essere definiti in modo più puntuale così da permettere la misurazione sia delle variazioni del contesto che del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità.

### **Integrazione della Valutazione di Incidenza**

Le linee guida relative all'integrazione fra VAS e Valutazione di Incidenza (Vdl), documento elaborato nell'ambito delle attività del "Tavolo VAS Stato – Regioni – Province Autonome" al quale partecipano il Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MIBAC), Istituto Superiore per la Protezione Ambientale (ISPRA), Regioni e Province autonome, prevedono che i contenuti della Vdl da includere nel RA siano, in sintesi, quelli della tabella sotto

*Premesso che il Documento Relazione di incidenza è stato definito come documento autonomo tra quelli prodotti a corredo del POR, si evidenzia tuttavia che lo stesso è strettamente legato al Rapporto ambientale e quindi va letto in modo coordinato ed integrato con il Rapporto ambientale. Le linee guida citate sono state considerate ed i contenuti riportati nella tabella riportata sono presenti parte nella relazione di Incidenza, parte nel Rapporto ambientale ( analisi di contesto ambientale e definizione degli obiettivi di sostenibilità) ad eccezione delle individuazioni di possibili alternative e misure*



riportata:

<b>Contenuti inerenti la Valutazione di Incidenza da includere nel RA</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Motivazione della Valutazione di Incidenza</li> <li>Descrizione dei possibili livelli di interferenza del P/P con i Siti Natura 2000 singolarmente o congiuntamente ad altri P/P</li> <li>Individuazione preliminare di indicatori di contesto finalizzati anche al monitoraggio dello stato di conservazione dei SN2000</li> <li>Individuazione come soggetti competenti in materia ambientale degli Enti Gestori dei Siti Natura 2000 interessati.</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Nell'ambito della tematica Biodiversità, Flora e Fauna trattazione delle componenti e delle eventuali criticità presenti nei SN2000</li> <li>Selezione di indicatori utili anche alla successiva valutazione degli effetti del P/P sui SN2000.</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Inserimento degli obiettivi di conservazione di habitat e specie all'interno degli obiettivi di sostenibilità del P/P</li> <li>Verifica di coerenza del P/P con le misure di conservazione e/o Piani di gestione dei SN2000</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Stima degli effetti sulla componente Biodiversità, Fauna e Flora sulla base delle valutazioni effettuate nello studio di incidenza</li> <li>Integrazione dei risultati emersi dalla valutazione degli effetti del P/P sui SN2000 nella valutazione ambientale strategica del P/P</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Individuazione di possibili alternative al P/P coerenti con le soluzioni alternative individuate per i SN2000</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Nella trattazione delle misure di mitigazione e/o compensazione VAS indicazione delle misure di mitigazione identificate per i SN2000 nello studio di incidenza</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Nella trattazione delle misure di compensazione VAS indicazione delle misure di compensazione identificate per i SN2000 nello studio di incidenza</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Identificazione del programma di monitoraggio: definizione dei criteri per il monitoraggio VAS integrati con quelli stabiliti nello studio di incidenza</li> </ul>

Le sopraccitate linee guida relative all'integrazione fra VAS e Vdi prevedono anche che i contenuti dello studio di incidenza siano, in sintesi, quelli della tabella sotto riportata:

<b>Contenuti generici</b>	<b>Contenuti specifici</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Motivazione della Valutazione di Incidenza</li> <li>Caratterizzazione dei Siti Natura 2000 potenzialmente coinvolti</li> <li>Descrizione delle azioni/interventi del P/P e dei possibili livelli di interferenza del P/P con i siti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Verifica della presenza dei SN2000, degli obiettivi di conservazione, dei piani di gestione e delle misure di conservazione</li> <li>Descrizione di habitat e specie presenti</li> <li>Elaborazioni cartografiche sulle quali sovrapporre la localizzazione delle possibili azioni dei P/P sui perimetri dei SN2000 e sulle aree limitrofe potenzialmente interessate dagli effetti del P/P</li> <li>Prima selezione di possibili indicatori di</li> </ul>

*di mitigazione) compensazioni che allo stato attuale e del livello di programma non possono essere significativamente verificate ma che nella fase di attuazione potranno essere realizzate soltanto nel rispetto della DGR 1274 /2008 e s.m.i. che applica lo schema dialogico dell'art. 6 della Direttiva Habitat 92/43 declinata attraverso la fase di screening e di valutazione appropriata.*

	<p>chiave riguardanti la conservazione dei SN2000 interessati</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica preliminare degli effetti sui SN2000</li> </ul>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Informazioni di dettaglio sulle condizioni ambientali e sulle relazioni funzionali dei SN2000 interessati dalle azioni/interventi del P/P</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Descrizione degli habitat e delle specie faunistiche e floristiche per le quali i siti sono stati individuati</li> <li>• Fattori che contribuiscono al valore di conservazione dei siti</li> <li>• Verifica dello status di conservazione e funzionalità ecologica dei siti SN2000</li> <li>• Selezione degli indicatori chiave specifici a seconda delle caratteristiche di habitat ed specie dei SN2000 coinvolti</li> </ul>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Obiettivi di conservazione dei siti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ricognizione e indicazione degli obiettivi di conservazione necessari per garantire la funzionalità e struttura dei SN2000</li> </ul>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Misure di conservazione e/o Piani di gestione dei SN2000</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ricognizione e indicazione delle misure di conservazione generali e sito specifiche e/o delle disposizioni dettate negli eventuali Piani di gestione</li> </ul>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Individuazione degli elementi di criticità delle scelte di piano e degli effetti sui siti</li> <li>• Valutazione qualitativa e/o quantitativa dei possibili effetti sui Siti Natura 2000</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica degli effetti, diretti e indiretti, del P/P sui SN2000: <ul style="list-style-type: none"> <li>- effetti dei singoli interventi/attività;</li> <li>- effetti cumulativi (anche rispetto alla presenza di altri P/P)</li> </ul> </li> <li>• Quantificazione degli effetti su habitat e specie dei siti</li> <li>• Applicazione degli indicatori chiave individuati per valutare la struttura e la funzionalità dei siti. Valutazione degli effetti su habitat/specie in termini di: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Perdita</li> <li>- Frammentazione</li> <li>- Distruzione</li> <li>- Perturbazione</li> <li>- Cambiamenti negli elementi principali del sito</li> </ul> </li> <li>• In caso di incidenza negativa, individuazione delle misure di mitigazione</li> </ul>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Scelta della soluzione alternativa più</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esame di modi alternativi di attuare il P/P</li> </ul>	

<p>idonea</p>	<p>per evitare, laddove possibile, gli effetti negativi sull'integrità del SN 2000 (es.: ubicazione o itinerari, entità o dimensioni, metodi di edificazione, proposte di calendarizzazione)</p>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>Garantire la funzionalità ecosistemica del sito attraverso la valutazione di misure di mitigazione più idonee a neutralizzare e/o minimizzare gli effetti negativi che il P/P può provocare sui SN2000</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>In caso di conclusioni positive della valutazione appropriata:</li> <li>identificazione delle misure di mitigazione necessarie e sufficiente a garantire la funzionalità ecosistemica del sito</li> </ul>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>In caso di permanenza di effetti negativi individuazione delle misure di compensazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>In caso di conclusioni negative della valutazione appropriata:</li> <li>qualora, nonostante le alternative di P/P esaminate si debba comunque realizzare il P/P, si procede alla individuazione delle specifiche misure di compensazione</li> </ul>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>Programma di monitoraggio delle misure individuate (mitigazione e/o compensazione)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Identificazione di indicatori per valutare gli effetti derivanti dalle azioni del P/P sul SN2000</li> <li>Definizione del programma di monitoraggio (attività e modalità, durata, costi, responsabilità, ecc)</li> </ul>	
<p>Il Rapporto Ambientale (RA) di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Programma Operativo Regionale (POR) della Regione Umbria comprende, all'allegato A, una <i>Relazione di Incidenza Ambientale</i>. Non si comprende se si intendesse includere alcuni elementi dello Studio di incidenza ambientale nel RA, come è stato fatto nel caso del PSR della stessa regione Umbria, ma ad ogni modo, non sembra che nel RA siano presenti elementi riferibili alla VdI per come individuati all'Allegato G1 del DPR 357/1997 e s.m.i.</p> <p>Il paragrafo 5.13. <i>Biodiversità</i> del capitolo 5. <i>Stato dell'ambiente, problemi ambientali e criticità</i> del RA è molto carente nelle analisi e, anche se le uniche informazioni in esso contenute riguardano Siti Natura 2000 e aree naturali protette, in esso manca il minimo riferimento alle misure di conservazione dei siti e agli Piani di gestione degli stessi, addirittura non si fa menzione del fatto che il D M del 7</p>		<p><i>La relazione di incidenza è un allegato parte integrante del Rapporto Ambientale</i></p> <p><i>Si accoglie. Nel Rapporto ambientale e nella Relazione di Incidenza ambientale è da inserire un adeguato approfondimento sui Piani di gestione e misure di conservazione approvati dalla regione Umbria per i siti della RETE</i></p>

agosto 2014 ha trasformato 95 SIC della Rete Natura 2000 dell'Umbria in ZSC e, pertanto, l'attenzione sui problemi relativi alla loro gestione dovrebbe essere ancora più alta.

Al capitolo 5.14 del RA *Problemi ambientali esistenti* ci si limita ad appuntare alcune osservazioni senza andare oltre il riconoscimento formale della strategicità delle risorse vegetali e animali e della biodiversità nel contesto dello sviluppo sostenibile della regione.

Al capitolo 9.2. del RA *Componenti e fattori ambientali* si rimandano tutte le analisi alla *Relazione di incidenza ambientale*, allegata al RA, col risultato che, nelle analisi sviluppate in seno al capitolo 9.2, tutti gli obiettivi di programma sembrano avere effetti solo positivi sulla biodiversità; anche perché quelle proposte sono analisi molto approssimative, del tutto prive di qualsiasi elemento di problematizzazione. Le analisi sviluppate *Relazione di incidenza ambientale* non aggiungono molto al panorama complessivo: la Tabella 10 *Identificazione dei possibili effetti sui siti Natura 2000 da parte delle azioni chiave previste nel programma POR-FESR 2014-2020* individua alcune criticità relative ad alcune azioni chiave (4.3.1, 4.6.2 e 6.8.3) e riporta delle "Note" che, in coerenza con quanto riportato nelle *Conclusioni* della *Relazione*, si limitano a rimandare qualsiasi valutazione alla fase attuativa.

In sostanza gli obiettivi dell'applicazione della Vdl al POR sembrano essere andati del tutto falliti. Le argomentazioni sviluppate, non sembrano evidenziare le difficoltà incontrate nel condurre il processo di applicazione della Vdl al POR, quanto denunciare l'inopportunità di tale procedura. Invece, problematiche come quelle delle compatibilità ambientale dei sistemi di trasporto e delle attività turistiche rispetto alle esigenze di tutela della biodiversità sono molto importanti e non possono essere ridotte alla forma di Studi di incidenza di singoli progetti sui soli siti della Rete Natura 2000, ma necessitano di essere

*Natura 2000.*

*Si fa notare che il D.M. del 7 agosto è successivo alla adozione della proposta di POR completa di Rapporto ambientale e Relazione di incidenza avvenuta il 21 luglio. In ogni caso si dovrà provvedere alla integrazione della Relazione di Incidenza con le disposizioni del decreto 7 agosto per i siti natura 2000 per la Regione Umbria.*

*Dall'analisi di contesto ambientale della Regione Umbria non sono emersi problemi specifici riferibili alle risorse vegetali e d animali*

*Non ci sono, rispetto alle azioni individuate dalla proposta del POR, effetti capaci di assumere un significato negativo sulla biodiversità. In ogni caso sulla Relazione di incidenza sono individuati a scopo precauzionale possibili effetti che possono costituire impatti.*

*Il livello del Programma (non è un piano di settore come dei trasporti o del turismo) non consente in questa fase una verifica tra strategie di sviluppo turistico ed esigenze di protezione della biodiversità. Si specifica che il POR Umbria non prevede azioni sulla attuale rete trasporti.*

*In ogni caso l'organizzazione amministrativa di cui la Regione Umbria è dotata rispetto alla applicazione della direttiva Habitat, relativamente a:*

<p>inquadrate strategicamente e affrontate a tale livello, in termini di sovrapposizione di reti di trasporto e rete ecologica, collisione fra strategie di sviluppo turistico e esigenze di protezione della biodiversità.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>piani di Gestione dei siti natura 2000 e loro trasformazione in ZSC;</i></li> <li>- <i>procedura relativa alla valutazione di Incidenza di cui alla DGR 1274//2008 e al progetto di Rete ecologica regionale intera copertura regionale in scala 1:10. 000 – che con Legge regionale 11/2005 impone per strumenti della pianificazione la verifica con la Rete ecologica regionale;</i></li> </ul> <p><i>non consente in alcun modo che piani e progetti che possono avere incidenze significative o specie habitat o su siti della Rete Natura 2000 possano non essere adeguatamente valutati.</i></p>
<p><b>Ministero dei beni e delle attività culturali Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Umbria Prot.n. 4613/2014</b></p>	
<p>Questa Direzione si riserva di trasmettere apporti e osservazioni conseguentemente all'acquisizione delle valutazioni che le Soprintendenze di Settore vorranno far pervenire nell'ambito delle rispettive competenze.</p>	<p><i>Si prende atto.</i></p> <p><i>Successivamente a questa comunicazione non è pervenuto alcun contributo.</i></p>
<p><b>Osservazioni della Commissione Europea sul Programma ritenute di rilevanza sui contenuti ambientale della proposta di POR –FESR 2014-2020 della Regione Umbria</b></p>	
<p><b>Osservazioni sul programma operativo regionale “Umbria” CCI 2014IT16RFOP019</b></p> <p>Le seguenti osservazioni sono formulate con riferimento all'articolo 29, paragrafo 3 del regolamento (EU) n. 1303/2013. Lo Stato italiano è invitato a fornire alla Commissione tutte le informazioni supplementari necessarie e, se del caso, rivedere il programma operativo.</p> <p>8. La Commissione ricorda che l'adozione del programma operativo dipende dalla conclusione della procedura di Valutazione</p>	<p><i>Le considerazioni sulle Osservazioni della Commissione che hanno una ricaduta sui contenuti ambientali del POR sono state esaminate insieme a tutte le altre osservazioni e contributi pervenuti durante la fase della consultazione al fine di elaborare in modo compiuto il Parere motivato ai fini della VAS.</i></p> <p><i>Il Parere motivato ai fini della VAS è reso anche con esplicito riferimento alla</i></p>

Ambientale Strategica (VAS), della quale il testo finale del programma dovrà tener conto. Inoltre il testo finale dovrà contenere un riferimento specifico alla valutazione prevista dall'articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (Valutazione di incidenza ambientale - VINCA) e dalla legislazione nazionale italiana. Infine, il giudizio conclusivo in merito alla procedura VAS è condizionato alla ricezione da parte della Commissione dei risultati della consultazione pubblica.

La Commissione chiede anche di esaminare una bozza della dichiarazione prevista dall'articolo 9.1, come richiesto dalla Direttiva VAS. Il testo finale della dichiarazione prevista dall'articolo 9.1 potrà essere rilasciato dopo l'approvazione del programma operativo da parte della Commissione.

23. Gli aspetti "climatici" della priorità di investimento 1b possono essere rafforzati, ad esempio considerando azioni finalizzate a creare e sostenere i cluster e le reti di Ricerca, Sviluppo e Innovazione che combinano la ricerca, l'innovazione e le imprese in materia di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici. I principi guida devono promuovere la lotta al cambiamento climatico e riferirsi esplicitamente al principio dello sviluppo sostenibile, in particolare per quanto riguarda la selezione dei progetti e la definizione delle priorità.
36. Si raccomanda di sfruttare il potenziale di questo asse prioritario favorendo l'economia basata sulla crescita verde attraverso misure che favoriscano un uso più efficiente delle risorse e una riduzione delle emissioni di gas a effetto serra nelle PMI, per esempio, tramite investimenti in progetti che contribuiscono a migliorare la resilienza ai cambiamenti climatici, promuovendo la formazione per posti di lavoro «verdi», stimolando la competitività delle PMI per conseguire una crescita a basse emissioni di carbonio, incoraggiando le PMI con consulenze in materia di gestione del

*Valutazione di incidenza ambientale che è ricompresa nella procedura di VAS ai sensi delle disposizioni dell'art. 14, comma 3 della l.r. 12/2010, di recepimento del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.*

*La bozza della Dichiarazione di sintesi è allegata a tutta la documentazione relativa alla proposta di Programma ed è valutata congrua rispetto alle disposizioni comunitarie e nazionali vigenti in materia di VAS.*

*L'osservazione è stata recepita. Asse I pag. 24-33 del Programma*

*La raccomandazione è stata recepita. Asse III Azione 3.1.1, 3.4.1 e 3.5.1 pag 59-67 del Programma.*

rischio climatico.

**ASSE PRIORITARIO 4 - Energia sostenibile**

37. Per quanto riguarda l'OS 4.2, va ricordato che, in linea con le disposizioni contenute nell'AdP, le azioni a sostegno dell'illuminazione pubblica devono essere incluse in piani di sviluppo urbano integrato.
38. I progetti in materia di efficienza energetica devono cercare di massimizzare i benefici in termini di risparmio energetico totale sulla base del livello ottimale dei costi. La priorità deve essere data alle tipologie di edifici con un consumo maggiore e un maggior potenziale di risparmio energetico in relazione agli investimenti previsti (occorre basarsi sui risultati di audit energetici), nonché ai progetti caratterizzati da un valore esemplare, anche per quanto riguarda l'uso delle tecnologie più innovative, ivi inclusi i "green roofs". Gli interventi in materia di edilizia residenziale pubblica (sociale) sarà attuato principalmente mediante strumenti finanziari, con effetto leva sul capitale privato. I benefici finanziari degli interventi (riduzione dei costi delle bollette individuali) devono essere utilizzati per coprire i costi di investimento.
39. Le misure di risparmio energetico devono tener conto dell'obiettivo del miglioramento della qualità dell'aria stabilito nel piano regionale per la qualità dell'aria (in base alla direttiva 2008/50/CE). Se del caso, indicatori specifici (PM 10, NO2) devono essere presi in considerazione.
40. Dato che gli indicatori sono espressi in tonnellate di CO<sub>2</sub>, tonnellate di combustibile o energia elettrica MWh risparmiati, le stime di risparmi di PM e NO<sub>2</sub> possono essere incluse come indicatori.
41. Nell'ambito della priorità di investimento 4f, si può anche fare riferimento al piano strategico per le tecnologie energetiche (piano SET), che rappresenta la principale strategia dell'UE in materia di

*L'azione a sostegno della pubblica illuminazione è inclusa solamente nell'Asse urbano.*

*L'osservazione è stata recepita. Obiettivo specifico 4.2 e azione 4.2.1, pag. 77-79 del Programma.*

*Gli indicatori PM10 e Nox sono già previsti nel Piano di monitoraggio ambientale.*

*Gli indicatori PM10 e Nox sono già previsti nel Piano di monitoraggio ambientale.*

*La priorità 4f non è stata attivata nel PO Umbria.*

tecnologie energetiche a basse emissioni di carbonio.

**ASSE PRIORITARIO 6 - Sviluppo urbano sostenibile**

50. Per quanto riguarda la PI 4e (la mobilità urbana sostenibile), nonostante il fatto che la riduzione delle emissioni sia menzionata tra gli obiettivi di questa PI, non vi è alcun indicatore di risultato sulle emissioni causate dai trasporti: vi sono riferimenti a documenti strategici sulla mobilità e i cambiamenti climatici, ma non vi è alcuna informazione sull'impatto delle misure previste sulle emissioni di gas a effetto serra o di PM e NO<sub>2</sub>, mentre tali misure devono avere un'influenza notevole, dimostrata ulteriormente da adeguati indicatori di realizzazione e di risultato.

51. Si deve ricordare, inoltre, che il programma deve fare riferimento alle disposizioni contenute nella versione finale dell'AdP (sezione 1.3 - obiettivo tematico 4), in 10 Particolare a) gli interventi del FESR devono essere parte di una mobilità urbana che integri tutti i modi di trasporto, nonché le «misure complementari» (zone senza traffico, corsie preferenziali per i trasporti pubblici, ecc.) e b) le condizioni specifiche previste nell'AdP per l'acquisto di materiale rotabile devono essere soddisfatte. Inoltre, deve essere garantito un monitoraggio efficace e trasparente sulla qualità e sostenibilità finanziaria dei servizi di trasporto urbano.

52. Il piano di mobilità urbana sostenibile deve tener conto dell'obiettivo del miglioramento della qualità dell'aria stabilito nel piano regionale per la qualità dell'aria (in base alla direttiva 2008/50/CE). Se del caso, indicatori specifici (PM 10, NO<sub>2</sub>) devono essere presi in considerazione. ASSE PRIORITARIO 7 - Assistenza tecnica

**SEZIONE 8 COORDINAMENTO TRA I FONDI, IL FEASR, IL FEAMP E GLI ALTRI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO DELL'UNIONE E NAZIONALI E CON LA BEI**

(Riferimento: lettera a) dell'articolo 96, paragrafo 6 del regolamento (UE) n.

*I Piani di mobilità urbana sostenibile adotteranno indicatori specifici atti a misurare il miglioramento della qualità dell'aria (PM 10 e NO<sub>2</sub>) in coerenza con il Piano regionale della qualità dell'aria.*

*L'osservazione è stata recepita. Asse Urbano VI - Priorità 4.e – Obiettivo specifico 6.5 e relative azioni, pag. 113-115 del Programma.*

*I Piani di mobilità urbana sostenibile adotteranno indicatori specifici atti a misurare il miglioramento della qualità dell'aria (PM 10 e NO<sub>2</sub>) in coerenza con il Piano regionale della qualità dell'aria.*



1303/2013)

70. È opportuno fornire maggiori dettagli per quel che riguarda il coordinamento degli obiettivi in materia di lotta ai cambiamenti climatici con riferimento al FESR, al FSE, al FEASR e al FEAMP, nonché al programma LIFE, con una particolare attenzione ai progetti integrati<sup>71</sup>. Gli aspetti relativi all'integrazione e alla complementarità con i programmi dell'UE Orizzonte 2020 e COSME devono altresì essere ulteriormente sviluppati.

### **SEZIONE 11 PRINCIPI ORIZZONTALI**

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 7 del regolamento (UE) n. 1303/2013)

#### *Sviluppo sostenibile*

83. Il tema della mitigazione e dell'adattamento ai cambiamenti climatici deve essere preso in considerazione, se del caso, nell'ambito dei criteri per l'ammissibilità e per la determinazione dell'ordine di priorità dei progetti. I criteri di aggiudicazione possono dare una priorità ai progetti che sono caratterizzati da sistemi di gestione ambientale che consentono minori emissioni di gas a effetto serra e un uso più efficiente delle risorse.

84. La prevenzione e la gestione del rischio deve essere integrata in tutte le pertinenti aree tematiche, in conformità con il principio dello sviluppo sostenibile.

86. Riferimenti espliciti alle misure che contribuiscono al miglioramento della qualità dell'aria (per esempio nel campo dell'energia e del trasporto urbano), a norma della direttiva 2008/50/CE, possono essere inclusi in questa sezione (ad esempio, riduzioni di PM e N02, che a differenza del CO2 sono direttamente nocivi per la salute dei cittadini, per gli ecosistemi, le colture e gli

*L'osservazione è stata recepita, pag. 143 e 144 del Programma.*

*Le osservazioni sono state recepite nella Sezione 11, pag.166-167 del Programma*

*La Regione Umbria tiene conto della raccomandazione, rilevando tuttavia la non applicabilità e, quindi, il mancato inserimento nell'ambito del PO poiché non vengono attivate aree tematiche per le quali tener conto della prevenzione e gestione del rischio.*

*L'osservazione è stata recepita. nella Sezione 11, pag 166-167, del Programma ove sono riportati i riferimenti alle misure che contribuiscono al miglioramento della qualità dell'aria.*

edifici).

**Autorità di Bacino del fiume Arno n° 3890 del 21.10.2014**

Dalla visione degli elaborati tecnici inviati, si è constatato che non vi sono riferimenti diretti a quegli aspetti del territorio Umbro ricadenti all'interno del territorio di competenza di questa Autorità, con particolare attenzione al quadro di riferimento ambientale del programma operativo in oggetto, si informa che il Piano di gestione delle Acque (PdG) del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (all'interno del quale ricadono delle porzioni del Vs. territorio regionale) è stato approvato con DPCM 21 Novembre 2013 e pubblicato nella G.U. del 27 Giugno 2014. Tale Piano, in ottemperanza alle indicazioni della Dir. 2000/60/CE, è attualmente in fase di aggiornamento, fase che si concluderà con l'approvazione del secondo Piano nel Dicembre 2015. Sarebbe pertanto auspicabile che i contenuti e le misure del vostro Piano Operativo potenzialmente correlati agli aspetti afferenti al PdG, venissero trasmessi, nelle forme ritenute più opportune, anche in raccordo con gli uffici regionali competenti sull'acqua, a questa Autorità, perché ne possa tener conto all'interno del Programma di Misure in corso di aggiornamento.

*Si provvederà alla trasmissione di quanto richiesto dopo l'approvazione del Programma.*

**Provincia di Terni n° 52451 del 20.10.2014**

Rilevato che la strategia perseguita dal Programma Operativo FESR si focalizza su cinque degli undici obiettivi tematici di cui all'art. 9 del Regolamento (UE) 1303/2013. Con riferimento alle azioni previste per gli assi prioritari Sviluppo urbano sostenibile e Ambiente e Cultura si raccomanda:

- che gli interventi di mobilità sostenibile urbana, quali l'utilizzo di mezzi di trasporto a basso impatto ambientale, il completamento, l'attrezzaggio del sistema e il rinnovamento delle flotte, siano sostenuti da interventi di ammodernamento delle reti infrastrutturali e che le stesse siano adeguate ai carichi di sviluppo edilizio per le funzioni residenziali, commerciali, ecc...
- che l'eventuale incremento della domanda di turismo sia valutata in rapporto al carico sulle componenti ambientali e all'alterazione delle configurazioni paesaggistiche del territorio.

*Non sono previsti interventi di rilievo circa l'ammodernamento delle reti infrastrutturali.*

*Gli incrementi eventuali della domanda di turismo possono essere soddisfatti nell'ambito delle azioni ed iniziative consentite dal Programma sempre nel rispetto dei processi di controllo ambientale afferenti alla pianificazione di settore regionale già sottoposti a processo di VAS.*

**Agenzia regionale A.R.P.A. parere reso in sede di Conferenza di VAS**

In seguito ai lavori della Conferenza si esprime parere positivo alla struttura e contenuti del Rapporto Ambientale che dovranno essere aggiornati ai sensi delle osservazioni ricevute. ARPA conferma la propria disponibilità per una formulazione di un Piano di monitoraggio ambientale coordinato con gli altri strumenti di

*Si prende atto*

programmazione.	
<b>Servizio Regionale Risorse idriche e rischio idraulico n° 136073 del 16.10.2014</b>	
<p>Le criticità riscontrate dal Programma sulla matrice “acqua” risultano coerenti con quanto analizzato nel Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA) e nel Piano di Assetto idrogeologico. Risulta, quindi, opportuno:</p> <p>che le azioni specifiche previste nell’ “Asse Prioritario V Ambiente e Cultura” e nell’ “Asse prioritario VI Sviluppo Urbano Sostenibile”, con particolare riferimento all’obbiettivo tematico 6 (preservare e tutelare l’Ambiente e promuovere l’uso efficiente delle risorse) tengano conto degli obbiettivi fissati dal PTA e, soprattutto, dal Piano di Gestione del Distretto idrografico dell’Appennino Centrale (PGDAC), attualmente in fase di aggiornamento da parte dell’Autorità di Bacino del Fiume Tevere, del quale il PTA rappresenta lo specifico Piano di Settore a livello regionale; che nel Piano di monitoraggio ambientale si abbiano riscontri anche con gli obbiettivi di qualità fissati dal PGDAC e dal PTA;</p>	<p><i>Nel Rapporto ambientale si tiene conto di queste indicazioni.</i></p> <p><i>Il tema della componente acqua attiene più i contenuti e le azioni del Programma di Sviluppo rurale, contestualmente, in fase di valutazione ambientale con il POR FESR.</i></p>
<b>Parco Nazionale dei Monti Sibillini n° 98 del 20.10.2014</b>	
<p>Relativamente alle aree protette e, in particolare, al Parco Nazionale dei Monti Sibillini, il Piano dovrà tener conto dello speciale regime di tutela e di gestione di cui alla L. n.394/1991 e smi la quale, all’art. 11, comma 3, vieta “le attività e le opere che possono compromettere la salvaguardia del paesaggio e degli ambienti naturali tutelati con particolare riguardo alla flora e alla fauna protette e ai rispettivi Habitat”.</p> <p>In tal senso, si ritiene opportuno che le misure di finanziamento che possano interessare le aree Protette e in particolare il Parco Nazionale dei Monti Sibillini, vengano preventivamente concordate con questo Ente Parco, al fine garantire la coerenza e la</p>	<p><i>Si accoglie. Si terrà conto delle indicazioni del Parco in relazione alle misure gestionali e di salvaguardia vigenti nelle fasi di attuazione del POR FESR qualora eventuali interventi dovessero interessare l’areale del Parco</i></p>

compatibilità con le norme, le strategie e gli indirizzi gestionali dell'area protetta.

Il piano deve comunque acquisire e fare propri sia la parte cartografica che normativa attinente al Piano per il Parco, quale misura di salvaguardia del Parco Nazionale dei Monti Sibillini in grado di garantire il rispetto del citato art. 11, comma 3, della L. 394/91 e smi (norma immediatamente applicabile nel rispetto del DPR 06.08.1993, ad integrazione delle misure di salvaguardia del DM 03.02.1990).

Si ritiene necessario che lo stesso Piano ponga particolare attenzione alle aree limitrofe alle aree protette, al fine di garantire e tutelare gli ecosistemi ed il paesaggio interno all'area protetta stessa, in accordo con i rispettivi Enti gestori e anche in relazione alle aree individuate dalla RERU (Rete Ecologica Regione Umbria). Si segnala infine che tale programmazione dovrà tener conto delle specifiche misure di incentivazione previste dall'art.7, comma 1 e 2, della legge 394/91 e smi che attribuiscono priorità per la concessione di finanziamenti, anche comunitari, per i soggetti pubblici e privati ricadenti all'interno dell'area protetta ovviamente compatibili con le finalità istitutive delle aree protette stesse.

*Si fa presente che il POR Umbria è una tipologia di programma non finalizzata a dettare previsioni di tipo areale di pianificazione territoriale per cui si reputa non necessari l'acquisizione di cartografie e normative di Piani settoriali cui il Programma assicura la coerenza esterna.*

*Le attenzioni indicate sono assicurate dal rispetto del sistema di tutele esistente di cui si terrà conto nei bandi della fase attuativa.*

### **Servizio Regionale Urbanistica, centri storici, Espropriazioni n° del 0.0.2014**

Si raccomanda in sede di definizione degli strumenti operativi di attuazione degli obiettivi individuati, di evitare possibilmente ulteriormente diffusione insediativa sul territorio extraurbano, preferendo la riqualificazione dei suoli già edificati, evitando ulteriore consumo di suolo e riducendo le consolidate forme di insediamento diffuse, ai fini di uno sviluppo territoriale e urbanistico realmente sostenibile ma coniugato con le necessarie opere infrastrutturali. Anche per quanto riguarda eventuali interventi in territorio agricolo si raccomanda che gli stessi siano previsti secondo criteri di valorizzazione delle risorse naturalistiche ed

*Sono criteri già assunti nella composizione del Rapporto ambientale*

antropiche, con particolare attenzione alla qualità dello spazio rurale, alla qualità urbana e quella architettonica e paesaggistica, garantendo prioritariamente il recupero del patrimonio edilizio esistente, nel rispetto delle normative regionali di settore.

### **Comune di Bastia Umbra n° 143451 del 30.10.2014**

Considerato il particolare interesse del Comune di Bastia Umbra, motivato anche dall'adesione all' "Accordo volontario tra il Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare e il Comune di Bastia Umbra" in materia di promozione di progetti comuni finalizzati all'analisi, riduzione e neutralizzazione dell'impatto sul clima del Comune di Bastia Umbra con l'obiettivo di realizzare un modello di "Comune Sostenibile" ed alla partecipazione al "Tavolo di lavoro interistituzionale per la Contaminazione da sostanze organo – alogenate delle acque sotterranee nei Comuni di Assisi e Bastia Umbra". Si esprime parere favorevole alle risultanze del Rapporto Ambientale Finalizzato alla procedura di VAS del POR-FESR 2014 – 2020 della Regione Umbria

*Si prende atto*

### **Servizio Regionale Paesaggio, Territorio, Geografia n° 146099 del 05.11.2014**

Risulta particolarmente difficile una previsione degli effetti concreti o reali che nel periodo di efficacia (2014 -2020) l'attuazione del programma produrrà sul territorio e sul paesaggio regionale umbro.

*Si osserva che le analisi condotte sulla sostenibilità della proposta del nuovo POR attestano comunque una non interferenza negativa con il paesaggio. Dall'altra le iniziative che deriveranno dalle azioni del Programma potranno incidere positivamente sulla componente paesaggio considerata nel suo insieme.*

Tuttavia si è potuto rilevare che nello strumento di cui trattasi il paesaggio e i beni paesaggistici (sottoposti a tutela dello Stato e dalla Regione ai sensi della ex l. 1497/1939 e ai sensi del D.Lgs 42/2004) non hanno assunto un ruolo particolarmente significativo non essendo stati considerati organicamente quali risorse strategiche e strutturali da tutelare e valorizzare, trascurando il

*La considerazione proposta non tiene in debita considerazione il fatto che il POR è stato strutturato secondo le modalità e le priorità individuate dal Quadro Strategico regionale per rispondere ai fabbisogni della comunità umbra nella fase della programmazione comunitaria 2014-2020. Si fa notare che il Quadro Strategico regionale, strutturato in coerenza con gli obiettivi tematici dell'Accordo di Partenariato, attribuisce al POR, al PSR e al prossimo Programma sui Fondi FSC*

dettato della Convenzione Europea del Paesaggio, ratificata con legge n. 14/2006, che nel preambolo afferma che “il paesaggio concorre all’elaborazione delle culture locali e rappresenta una componente fondamentale del patrimonio culturale e naturale dell’Europa, contribuendo così al benessere e alla soddisfazione degli esseri umani e al consolidamento dell’identità europea ed in modo altrettanto innovativo sostiene che la “gestione del paesaggio” sia intesa come l’insieme delle “azioni volte, in una prospettiva di sviluppo sostenibile, a garantire il governo del paesaggio al fine di orientare e di armonizzare le sue trasformazioni provocate dai processi di sviluppo sociali, economici e ambientali”. Inoltre all’art. 5 lettera d), stabilisce, tra le altre, una misura generale che impegna i paesi aderenti ad “integrare il paesaggio nelle politiche di pianificazione del territorio, urbanistiche e in quelle a carattere culturale, ambientale, agricolo, sociale ed economico, nonché nelle altre politiche che possono avere un’incidenza diretta o indiretta sul paesaggio”.

Come universalmente noto l’Umbria è infatti conosciuta più per il suo PAESAGGIO che per qualsiasi altra sua caratteristica. Ruolo invece particolarmente rilevante, nel programma in esame, è stato attribuito ai siti della rete 2000, Aree naturali protette (L.R. 9/95) e ambiti della rete ecologica regionale (L.R.11/2005), con benefici indiretti, comunque, anche per il paesaggio e i beni paesaggistici costituiti dalle aree naturali protette, sebbene continuare ad investire solamente sugli aspetti prettamente naturalistici del paesaggio, con un ottica settoriale e con attenzioni riservate ai soli caratteri naturali, che potremmo considerare tipici e più propriamente ed estesamente presenti nell’Europa settentrionale, rischi di penalizzare e snaturare alla lunga i caratteri stessi del paesaggio mediterraneo in genere ed italiano in particolare, in cui la componente antropica dei paesaggi è da considerarsi preponderante e tutti gli ambienti attualmente esistenti sono “ambienti regolati” da almeno 2000 anni. Sarebbe stato opportuno infatti prevedere una filiera “Turismo – Paesaggio

*un ruolo di complementarietà per il raggiungimento dei migliori risultati rispetto ai fabbisogni e alle criticità (sociali, economiche, ambientali) individuate con l’analisi di contesto. Quindi gli obiettivi di sostenibilità ambientale che il POR individua e le azioni che pone in essere non sono e non potrebbero esaustive di tutto il quadro che deriva dall’analisi dello stato dell’ambiente. Con specifico riferimento alla componente paesaggio si osserva che è il PSR, in fase analoga di valutazione da parte della Commissione Europea, ad affrontare maggiormente il tema in questione.*

*Si condivide. Il POR Umbria è sviluppato in base al documento Strategico Regionale che certo non sottovaluta il paesaggio. Si ritiene che le azioni e gli interventi ammessi dal POR, effettuati nel rispetto della pianificazione e delle disposizioni settoriali sul paesaggio, assicureranno la tutela e la valorizzazione di tale componente*

(Comprensivo dell'accezione di ambiente)", piuttosto che una assai più limitata "Turismo – Ambiente".

In linea di massima, comunque, Il programma in oggetto può essere ritenuto coerente con gli obiettivi dello strumento regionale di pianificazione territoriale (PUT e DST) e con le indicazioni strategiche (Visione Guida) già contenute nel predetto Piano Paesaggistico Regionale.

In particolare, con riferimento al Rapporto Ambientale e all'Allegato C sintesi non tecnica si formulano le sotto indicate osservazioni:

ASSE III competitività e ASSE VI Sviluppo urbano sostenibile (Obiettivo tematico n. 3)

Azione 3.1.1: Aiuti per investimento in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale.

Osservazioni in merito agli effetti previsti dal Piano: l'incentivazione alla meccanizzazione potrebbe provocare, oltre ai rischi evidenziati, anche la perdita dei paesaggi agrari tradizionali (Terrazzamenti, appezzamenti ridotti con filari alberati ecc.) che invece andrebbero salvaguardati;

osservazioni in merito alle misure per la mitigazione degli impatti negativi previste nel Piano: in caso di necessità di occupazione di nuove superfici con manufatti, oltre alle misure di mitigazione indicate, si ritiene opportuno prevedere che la scelta della loro collocazione debba essere effettuata dopo la valutazione del corretto inserimento paesaggistico ; si ritiene inoltre opportuno aggiungere come principio di precauzione che anche le opere di mitigazione debbano garantire la salvaguardia delle coltivazioni storiche e che quindi si preveda anche per la creazione di nuove siepi e fasce di verde uno studio preliminare di inserimento paesaggistico anche al fine di preservare le connessioni ecologiche.

*Si prende atto*

*Si accoglie. Si dovrà tener conto di queste indicazioni nella formulazione dei criteri che determineranno i bandi nella fase di attuazione del POR*

*Si accoglie. Si dovrà tener conto di queste indicazioni nella formulazione dei criteri che determineranno i bandi nella fase di attuazione del POR*



**ASSE IV Energia sostenibile (obiettivo tematico n. 4)**

**Azione 4.2.1:** incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di Gas climalteranti delle imprese e delle Aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza.

Osservazioni in merito agli effetti previsti dal Piano: effetti negativi sul paesaggio possono essere provocati oltre che dall'installazione di impianti fotovoltaici ed eolici, come segnalato, anche nel caso di produzione da biomasse, sia per la realizzazione dell'impianto stesso sia per la connessa produzione di coltivazioni ad hoc, è inoltre necessario richiamare il rispetto del regolamento Regionale n. 7/2011 relativo all'installazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;

osservazioni in merito alle misure per la mitigazione degli impatti negativi previste nel Piano: per la messa a dimora di piante finalizzate all'assorbimento di CO2 (intesa come opera di mitigazione per le emissioni in atmosfera degli impianti da biomasse), e per la coltivazione di piantagioni ad hoc per la produzione di energia da biomassa, dovrebbe essere prevista anche una valutazione che contempli l'aspetto paesaggistico e la tutela delle visuali dei beni culturali e storico architettonici in generale.

**ASSE PRIORITARIO V Turismo e cultura (Obiettivo tematico n. 6)**

**Azione 6.6.1:** Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree Protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo.

Osservazione: Aggiungere al titolo "ASSE PRIORITARIO V Turismo e Cultura" la parola "Paesaggio"

Osservazione: poiché il quinto Asse prioritario propone di "preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente

*Si accoglie. Si dovrà tener conto di queste indicazioni nella formulazione dei criteri che determineranno i bandi nella fase di attuazione del POR*

*Si accoglie. Si dovrà tener conto di queste indicazioni nella formulazione dei criteri che determineranno i bandi nella fase di attuazione del POR*

*La risorsa paesaggio è inclusa nell'ASSE PRIORITARIO V al di là delle definizioni.*

<p>delle risorse (obiettivo tematico n. 6): il sostegno alla realizzazione di interventi integrati di valorizzazione delle risorse ambientali e culturali”, si propone di aggiungere dopo la parola “risorse” la parola “paesaggistiche”;</p> <p><u>osservazioni in merito alle misure per la mitigazione degli impatti negativi previste nel Piano:</u> si ritiene opportuno aggiungere come principio di precauzione che per gli interventi siano previste misure di corretto inserimento paesaggistico al fine di preservare l'identità dei siti o dei luoghi interessati. Si evidenzia infine che per favorire la tutela e valorizzazione del paesaggio è auspicabile che nella redazione dei bandi attuativi del POR, siano stabiliti criteri di assegnazione dei fondi che prevedano opportune misure atte a garantire la qualità paesaggistica degli interventi, assegnando la priorità agli interventi che dimostrino un corretto inserimento paesaggistico e/o di ripristinare paesaggi agrari tradizionali.</p>	<p><i>La risorsa paesaggio è inclusa nell'ASSE PRIORITARIO V al di là delle definizioni.</i></p> <p><i>Il POR è strutturato in coerenza con gli strumenti di pianificazione e di controllo sulle azioni che interessano il paesaggio. Le misure di corretto inserimento paesaggistico degli interventi afferiscono ai piani e regolamenti di settore specifico vigenti.</i></p>
---	---

**Provincia di Perugia n° 146371 del 10.11.2014**

<p>Nell'ambito <b>dell'Asse Prioritario “Competitività delle P.M.I.”, Obiettivo specifico 3.1, Azione 3.1.1.</b> si ricorda che la Provincia di Perugia, in relazione alle potenziali emissioni di CO2 ha recentemente proposto ed inviato alla Regione un disegno di legge dal titolo: PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE DI INIZIATIVA PROVINCIALE PER LA RIDUZIONE E COMPENSAZIONE DELLE EMISSIONI IN CO2. Il Programma Operativo Regionale FESR potrebbe sostenere, nell'ambito delle suddette azioni, accordi volontari con le imprese per mettere in atto quanto previsto dal disegno di legge in relazione alle possibilità di compensazione delle emissioni, contribuendo al miglioramento della qualità dell'aria e al raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni climalteranti.</p>	<p><i>Si terrà in considerazione in fase di attuazione del POR questa raccomandazione includendola tra i criteri dei bandi.</i></p>
---	---

<p>Nell'ambito dell'Asse prioritario 5 "Ambiente e Cultura" <b>Obiettivo specifico 5.1, Azione 5.1.1</b> si propone l'inserimento degli ambiti territoriali e delle azioni previste specificatamente anche da Piani e Programmi di Enti pubblici, compreso il Piano territoriale di area Vasta di competenza. Nell'ambito dell'Asse prioritario 7 relativo all' "Assistenza tecnica" dovrebbero essere sostenuti tutti gli Enti pubblici coinvolti nell'attuazione del PO.</p>	<p><i>Non strettamente pertinente ai fini del Parere motivato VAS.</i></p>
<p><b>Servizio regionale sistemi naturalistici e zootecnia n° 150193 del 14.11.2014</b></p>	
<p>Parere espresso ai fini della Valutazione di incidenza ai sensi del D.P.R. 357/97 e per le Aree Naturali protette ai sensi della l.r. 9/1995</p> <p>Si esprime una valutazione favorevole nel rispetto integrale della Relazione di Incidenza ed in coerenza con i contenuti dei piani di gestione approvati con specifiche Delibere di Giunta regionale.</p> <p>Si ritiene che debbano essere accolti i contenuti del D.M. 7/08/2014 relativi alla trasformazione di 94 SIC in ZSC. Designazione di 31 ZSC della regione biogeografia continentale e di 64 ZSC della regione biogeografia mediterranea insistenti nel territorio della Regione Umbria, ai sensi dell'art. 3, comma 2 del DPR 8 settembre 1997 n.357.</p>	<p><i>Si accoglie. Il Rapporto ambientale nella sezione Relazione di Incidenza deve essere integrato con quanto indicato:</i></p> <p><i>Si dovranno riportare i contenuti del D.M. 7/08/2014 relativi alla trasformazione di 94 SIC in ZSC. Designazione di 31 ZSC della regione biogeografia continentale e di 64 ZSC della regione biogeografia mediterranea insistenti nel territorio della Regione Umbria, ai sensi dell'art. 3, comma 2 del DPR 8 settembre 1997 n.357.</i></p>